



**Percorso di educazione interculturale e di cittadinanza attiva,
per educare all'ascolto, all'incontro e al bene comune.**

La tua storia, il mio futuro.

La tua storia, il mio futuro è un progetto finanziato con risorse del Fondo speciale per il Volontariato e di Regione Lombardia, promosso da una rete di associazioni del territorio, impegnate a più livelli a sostenere la rigenerazione urbana, sociale e culturale della città di Milano.

In particolare questo progetto si rivolge alle realtà del Municipio 8 di Milano, con l'obiettivo di accrescere il benessere e la qualità di vita di chi lo abita, con particolare attenzione ad anziani, bambini e giovani del territorio, creando occasioni di incontro e di condivisione, promuovendo solidarietà, senso di appartenenza e cittadinanza a partire dalla riscoperta dei legami intergenerazionali e interculturali.

Viviamo in una società complessa, sempre più interconnessa e globalizzata e allo stesso tempo basata su un forte individualismo. Oggi è urgente educare all'accoglienza e all'ascolto in senso ampio, dall'anziano al compagno escluso, dai migranti alle fasce deboli.

La *storia* e il *futuro* di ciascuno di noi sono inevitabilmente interconnessi alla presenza dell'altro, agli incontri e ai legami che ogni giorno sperimentiamo nelle nostre case, scuole, quartieri e città.

Educare cittadini del mondo attenti e responsabili, pronti a rispondere alle chiamate dell'Altro è la sfida dei nostri giorni.

Con il progetto, articolato su più soggetti e fruitori, tra cui anziani, donne migranti, custodi sociali, volontari, educatori e studenti, si vuole educare all'ascolto, all'incontro, alle buone relazioni e alla cittadinanza attiva, attraverso un reticolato di attività che generino legami utilizzando lo strumento dell'arte, della memoria e della narrazione, nella speranza che gesti di accoglienza e reciprocità diventino prassi quotidiane.

Come suggerisce il pedagogista Antonio Nanni, vogliamo "(...) concepire l'educazione non solo come tempo e luogo delle spiegazioni, della trasmissione del conoscere, ma anche come ascolto reciproco tra soggetti narranti la cui identità è anzitutto un'identità narrativa." Proprio perché, sempre secondo A. Nanni, "senza l'ascolto dell'altro non si dà intercultura" la narrazione diventa una via privilegiata per l'intercultura, per permettere a ciascuno di aprire e svelare la propria valigia, di raccontare esperienze, vissuti ed emozioni. L'educazione interculturale è ascolto reciproco tra soggetti narranti.

In particolare **per le Scuole secondarie di primo grado e per il biennio delle Scuole secondarie di secondo grado** si propone **un percorso di educazione all'intercultura**, partendo dall'ascolto e dalla narrazione di sé e dell'altro, per suscitare negli studenti la consapevolezza della loro e dell'altrui presenza, per promuovere un'educazione civica che si traduca in cittadinanza attiva e responsabile.

L'area di intervento prevista è il territorio del Municipio 8.

L'intervento laboratoriale in aula prevede **due incontri da due ore per gruppo classe**, durante i quali gli studenti saranno portati a riflettere sul loro modo di vedere la diversità personale, culturale e generazionale, sradicando pregiudizi e paure. Gli obiettivi ai quali tendiamo sono il superamento di categorie e stereotipi e l'apertura all'incontro con la persona, unica e preziosa, nella convinzione che sperimentare il cambiamento di punto di vista a partire da altre visioni del mondo e della vita sia necessario per allenare il pensiero critico e diventare responsabili attori di cambiamento.

Allenarsi all'incontro intergenerazionale e interculturale e alle *buone relazioni* diventa strumento fondamentale per sentirsi parte di una comunità e per promuovere azioni e attività con un obiettivo comune, a beneficio dell'intera collettività.

La metodologia utilizzata è interattiva e partecipata e prevede attività di gruppo, role play, esercizi teatrali, linguaggi multimediali, forme di memoria collettiva.

Tra i vari strumenti utilizzati, sottolineiamo quello autobiografico narrativo, per scavare la complessa e sempre in divenire Identità di ciascuno, nella convinzione che partendo dalle proprie narrazioni si costruiscono poi incontri interpersonali, intergenerazionali e interculturali.

La narrazione verrà inoltre utilizzata come strumento per proporre storie di vita e di alterità di anziani e migranti, testimoni del passato e del nostro tempo.

Il percorso con le Scuole dà inoltre la possibilità di interagire con gli altri soggetti in rete, partecipando agli eventi organizzati sul territorio e/o con un gesto simbolico che verrà presentato dall'educatore durante il percorso scolastico.

Il progetto, gratuito per le scuole, è finanziato da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e CSVnet Lombardia in collaborazione con ForMattArt, associazione di Promozione sociale, Anteas Milano, Fondazione Pime Onlus e Compagnia Africana onlus.

Un giovane da solo corre veloce, un anziano lentamente, ma insieme vanno lontano

(Proverbio africano)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

UFFICIO EDUCAZIONE MONDIALITÀ - Fondazione Pime Onlus

Telefono: 02 43 822 321/534 (lun – ven 9.00 – 14.00)

E-mail: educazione@pimemilano.com

Fax: 02 43 822 312 www.pimondo.it